



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/15 DEL 12.12.2006

Oggetto: Adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani. Art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'emanazione di nuove disposizioni normative, in attuazione di direttive comunitarie, e l'esigenza di diminuire il ricorso alle discariche come metodo di smaltimento dei rifiuti, hanno indotto l'Amministrazione regionale, negli ultimi due anni, ad emanare diversi provvedimenti che hanno consentito il progressivo avvicinamento della gestione dei rifiuti urbani in Sardegna agli obiettivi stabiliti dalla normativa nazionale.

L'Assessore ha pertanto ritenuto di dover predisporre l'aggiornamento dell'originario Piano di gestione dei rifiuti del 1998, tenendo conto anche della nuova configurazione istituzionale degli Enti locali:

- l'istituzione di nuove Province, che richiede una rivisitazione della programmazione regionale in materia di rifiuti, stante le funzioni ad esse attribuite dalla normativa statale;
- il riordino delle Comunità Montane e la prossima revisione dei Consorzi Industriali, individuati dal predetto Piano regionale come Enti sovracomunali titolari degli impianti consortili di trattamento/smaltimento di rifiuti urbani.

In particolare, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente rappresenta che l'aggiornamento del Piano ha comportato, in sintesi, le seguenti scelte:

- a) l'istituzione di un unico Ambito Territoriale Ottimale coincidente con l'intero territorio regionale, a fronte dei quattro attualmente esistenti, con conseguente individuazione di un'unica Autorità d'Ambito cui sarà affidato il servizio regionale integrato di gestione dei rifiuti urbani (costituito dall'insieme dei servizi pubblici di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti), ottenendo la semplificazione del sistema organizzativo attualmente incentrato su una pluralità di enti di riferimento;
- b) la presa in carico degli impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti da parte della predetta Autorità d'Ambito e l'affidamento della gestione degli stessi mediante procedure ad evidenza pubblica;



- c) l'individuazione, in base a criteri di efficacia ed economicità, di due livelli di gestione integrata, coordinati dall'Autorità d'Ambito regionale:
- il livello provinciale, per l'organizzazione della fase di raccolta e recupero dei materiali, in cui avranno un ruolo preponderante le Province e gli Enti Locali;
 - il livello regionale, per la gestione della filiera del trattamento/smaltimento del rifiuto residuale, attraverso le fasi di termovalorizzazione e smaltimento in discarica, garantendo la determinazione di una tariffa, rapportata a tali lavorazioni, unica per tutto l'ambito regionale e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento in discarica;
- d) l'individuazione di due soli termovalorizzatori, siti in Comune di Capoterra e Ottana, con discariche di servizio, in cui sarà conferito il secco residuo prodotto rispettivamente nella Sardegna meridionale e in quella centro-settentrionale, sufficienti alla valorizzazione del secco intercettato con le raccolte differenziate ad alta efficienza;
- e) l'attuazione di strategie operative che consentano prioritariamente la riduzione dei rifiuti prodotti nel territorio regionale (promozione dell'utilizzo di beni a maggior vita utile e minore produzione di rifiuti; riduzione dei conferimenti di rifiuti impropri nel circuito degli urbani; interventi diretti di informazione e responsabilizzazione);
- f) la progettazione di raccolte differenziate ad alta efficienza, che consentano di intercettare già a livello domiciliare frazioni di rifiuto (frazione organica, carta, cartone, plastica, vetro, alluminio, legno) a basso grado di impurità, da inviare direttamente al riciclo; solo con un'attenta progettazione è possibile raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata, che vengono fissati nella soglia minima del 50% della produzione complessiva dei rifiuti, da raggiungersi nel quinquennio 2006-2010;
- g) la promozione dell'utilizzo del compost di qualità mediante accordi di programma con l'Ente Foreste e con le associazioni degli agricoltori;
- h) l'attuazione di interventi sulle piattaforme esistenti e su quelle in progetto, di prima valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, per creare impresa e lavoro in Sardegna.

L'Assessore evidenzia che l'attuazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti, associata a comportamenti virtuosi degli Enti Locali potrà consentire, a regime, l'abbattimento dei costi e quindi delle tariffe a carico dell'utenza finale.

Per l'espletamento delle attività necessarie all'aggiornamento del Piano, è stato costituito un gruppo di lavoro interno dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, presso il Servizio atmosferico e del suolo, gestione rifiuti e bonifiche, coadiuvato dalle collaborazioni esterne di figure professionali e accademiche che hanno integrato le competenze interne.



Il gruppo di lavoro si è confrontato periodicamente con i funzionari delle Province, appositamente delegati, sull'impostazione del lavoro inerente la costruzione degli scenari futuri sull'articolazione anche gestionale del servizio di gestione integrata dei rifiuti, al fine di pervenire ad una configurazione condivisa e partecipata. Il Piano dei Rifiuti, prima della sua adozione, è stato illustrato agli Assessori provinciali competenti e alla Conferenza Regione-Enti Locali.

La Giunta regionale in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore Generale

DELIBERA

- di adottare il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani, che in sintesi viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente affinché attivi le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani;
- di dare mandato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente affinché individui le opportune strategie che favoriscano l'aggregazione degli Enti Locali per la gestione delle raccolte dei rifiuti ai fini di conseguire delle economie di scala.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru